



L'alfiere

di francesco m. t. tarantino



(a Roberto Furcillo)

È andato, con la sua *nave di neve*,
in un altrove di versi scapigliati
spingendosi in là da un orizzonte greve
i cui confini sono stati sbrecciati

da un alfiere senza inganni e bandiere
nel passaggio di un'ultima cometa
che non conosce ostacoli e barriere
e reinventa poesia e poeta.

E lo vedo che rincorre la luna
a bordo della sua bianca nave,
temerario oltrepassa la laguna
ché oltre quelle sponde giace la chiave

del mistero che illumina il sole
per la rinascenza della cultura
declinata tra i versi e le parole,
sempre attento ad ogni spigolatura.

Quel che resta di un angelo di neve
sarà l'incanto dell'inconsistenza,
il transito di un'immagine lieve
verso quel cielo della dissolvenza

che afferra *Roberto* il suo pensiero
e li discioglie in ogni affetto attento
al battito d'ali di uno sparviero
quando trasvola il cielo controvento.